

# No alla qualifica di pubblico ufficiale per i medici e il personale sanitario

*La normativa contro la violenza sugli operatori sanitari e sociosanitari, licenziata dalle Commissioni congiunte, Giustizia e Affari Sociali, riconosce la procedibilità di ufficio e aggravio delle pene per chi commette aggressioni ai danni di tali professionisti, ma non lo status di pubblico ufficiale*

**D**elusione per quanti si aspettavano il riconoscimento di pubblico ufficiale per medici e personale sanitario. Il Ddl approvato contro la violenza su medici e personale sanitario e socio sanitari dalle Commissioni congiunte Giustizia e Affari Sociali riconosce la procedibilità di ufficio e aggravio delle pene per chi commette aggressioni ai loro danni, ma non lo status di pubblico ufficiale, però obbliga le Aziende a costituirsi parte civile. A votare contro l'emendamento, presentato da **Michela Rostan** (ex Leu- Articolo1 oggi passata a Italia Viva) per il riconoscimento della qualifica di pubblico ufficiale sono stati Pd e 5stelle. La Lega ha abbandonato la Commissione per protesta contro questa decisione.

L'attribuzione della qualifica di pubblico ufficiale per gli operatori sanitari e per il personale sanitario in servizio aveva già avuto il parere contrario della Commissione Giustizia che ha ritenuto "improprio" riconoscere tale status "a figure professionali della sanità, caricandole anche di aggravii di responsabilità non consoni". Una posizione suffragata anche dalla Consulta delle professioni sanitarie e socio sanitarie dopo un approfondimento tecnico. La scelta quindi è stata quella di seguire il dettato della Commissione Giustizia, cercando una mediazione per cui, anche se il riconoscimento legale dello status di pubblico ufficiale è stato negato, le tutele che tale riconoscimento

avrebbe comportato sono state garantite.

Questa di fatto è l'opinione della maggioranza e del governo sul Ddl approvato.

In sintesi, quando la legge verrà approvata chiunque farà violenza a un medico, a operatore sanitario o sociosanitario, in qualsiasi luogo stia lavorando, incorrerà nelle medesime pene previste per l'aggressione a un pubblico ufficiale. Proprio per questo motivo sono state additate come strumentali le proteste della Lega che ha promesso di dare battaglia durante l'iter di approvazione in Parlamento.

## ► Un commento duro

Il commento più duro è stato quello di Michela Rostan che in un post su Facebook dà un giudizio molto critico su quanto accaduto in Commissione. Sottolineando che la decisione presa con la votazione "Mostra il più totale disinteresse per i problemi di una categoria che quotidianamente si adopera per tutelare la nostra salute tra mille problemi logistici e organizzativi. Io ho fatto tutto quello che potevo: ho difeso la proposta fino a votare in dissenso da governo e maggioranza. Ora tocca agli altri prendersi la responsabilità delle loro scelte. La mia battaglia è stata limpida e decisa. La legge sulla violenza ai medici e al personale sanitario uscirà dalla Camera imperfetta, inefficace, insufficiente. C'è grande rammarico. Ma ho l'orgoglio di aver difeso fino in fondo le cose in cui credo".